

Jersey Boys

Clint Eastwood ha portato sullo schermo un musical teatrale di successo su un quartetto pop anni Sessanta. Non è un documentario, ma il racconto coinvolgente e appassionato di quei giovani italoamericani del New Jersey. Alle bravate malavitose alternano il lavoro, legati dall'amicizia e dalla fedeltà alla parola data. Lottano tra tendenze negative e costruttive, giungendo faticosamente al successo, a nuove crisi e, alla fine, alla riappacificazione. Per merito soprattutto di Frankie Valli, di cui sono sottolineati l'amore alla famiglia, l'aiuto ai compagni, una certa religiosità personale. Ottime le interpretazioni degli attori teatrali, le loro canzoni, la fotografia, la cura dei particolari e l'ottimismo, che valorizza il sacrificio e l'altruismo.

Di Clint Eastwood; con J. Lloyd Young, C. Walken, V. Piazza.



Raffaele Demaria

Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente

Jafar è un pescatore di Gaza che ormai non riesce a pescare altro che spazzatura e rischia la prigione per debiti. Un giorno nella rete trova un maiale e, dopo lo shock iniziale, si ingegna per trarne un qualche guadagno. Estibal, alla sua opera prima, sceglie coraggiosamente di mettere in scena una commedia nelle zone più difficili della Palestina, non risparmiando niente e nessuno: l'Onu, i fondamentalisti, i coloni, l'esercito israeliano, la polizia palestinese. Ma se le intenzioni sono lodevoli, la realizzazione lo è meno, soprattutto per una sceneggiatura debole e discontinua e il finale un po' tirato via.

Regia di Sylvain Estibal; con S. Gabai, B. Belal, K. Natour, U. Tukur.



Cristiano Casagni

Thermae Romae

Va bene che i giapponesi amano la cultura italiana, ma cimentarsi con il peplum e raccontare dell'architetto termale Lucius Modestus – il divo nipponico Abe Hiroshi, enigmatico e atletico – che va e viene oltre il tempo dall'antica Roma al Giappone tecnologico, di cui si prende le invenzioni, è un bel salto. Eppure il regista Takeuchi Hideki ci prova gusto e presenta l'imperatore Marco Aurelio, le terme, un erede antipatico e tra Verdi e Puccini – idolatrati in Giappone –, fra Marce dell'*Aida* e *Vincerò* la storiella diverte. Soprattutto perché non si prende sul serio.

Regia di Takeuchi Hideki; con A. Hiroschi, U. Aya.



Giovanni Salandra

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Jersey Boys: consigliabile, problematico, dibattiti.

Un insolito naufrago: consigliabile, problematico (prev.).

Thermae Romae: consigliabile, brillante (prev.).